

RSU 2012

“DOBBIAMO DIVENTARE IL CAMBIAMENTO CHE VOGLIAMO VEDERE”*

Questi anni di grave crisi economica hanno evidenziato, ancor di più, come sia fondamentale per un paese civile avere uno stato sociale che aiuti chi perde il e chi attraversa gravi difficoltà di salute, ad avere un sostegno che gli consenta di vivere.

Un paese civile deve poter garantire ad ogni suo cittadino o abitante un livello dignitoso di vita e questa garanzia non può che essere affidata al servizio pubblico, l'unico in grado di garantire i diritti ad ogni singolo individuo a prescindere dal suo status all'interno della società.

Mai come in questo periodo le lavoratrici e i lavoratori dell'INPS hanno sentito forte il loro ruolo la loro importanza a sostegno di cittadini sempre più poveri e in difficoltà, e mai come in questo periodo sono stati attaccati mortificati umiliati.

Fannulloni, fortunati, peso per la società. Persone da colpire, denigrare, delegittimare, isolare .

Attaccare i lavoratori pubblici per attaccare la cosa pubblica in un tentativo violento di privatizzare quanto più possibile.

Dal 2008 abbiamo subito continui attacchi: la riduzione dei fondi per la contrattazione integrativa, le inique norme sulla malattia, la drastica riduzione degli spazi di confronto, l'introduzione di un sistema di valutazione che predetermina a monte buoni e cattivi, il blocco dei contratti e delle retribuzioni, la possibilità di messa in mobilità e licenziamento.

Tre anni di continui attacchi a colpi di legge che hanno visto solo la CGIL, tra le organizzazioni sindacali confederali, contrastare quello che sempre più appare come un vero e proprio smantellamento della cosa pubblica.

All'INPS le cose non sono andate diversamente, l'Amministrazione ha da subito cavalcato il progetto governativo e si è immediatamente adeguata, con la

complicità della CISL prima e poi anche della UIL, smantellando il sistema delle relazioni sindacali e imponendo una politica organizzativa calata dall'alto senza alcuna possibilità di confronto e di parola concessa ai territori.

Clamoroso il referendum sulle linee guida 2010, sottoscritte dalla sola CISL, che vide la partecipazione della stragrande maggioranza delle lavoratrici e dei lavoratori dell'INPS che in 15000 bocciarono l'accordo, nella totale indifferenza sia dell'Amministrazione e soprattutto di chi quell'accordo l'aveva firmato. Indifferenza che testimonia quanto poca attenzione venga data alla volontà dei lavoratori e quanta arroganza si usi nel decidere le sorti di chi si dovrebbe ascoltare e tutelare.

Occorre una nuova politica sindacale, se possibile unitaria, che non solo riporti il confronto ad ogni livello quale elemento imprescindibile, nonché qualificante del rapporto ente-lavoratori e ente-cittadini, ma che inizi a parlare di etica, trasparenza e perché no di conflitto di interessi.

Il nostro programma, per cambiare lo stato attuale delle cose passa attraverso:

- **Confronto costante sul piano di riorganizzazione a seguito dell'accorpamento dell'INPDAP e dell'ENPALS.**
- **Ridare dignità ai posti di lavoro** attraverso una vera contrattazione che coinvolga le RSU .
- **Salvaguardia dei servizi resi ai cittadini e del nostro ruolo di dipendenti pubblici.**
- **Coinvolgimento delle lavoratrici e dei lavoratori nelle scelte organizzative dell'Ente.**
- **Trasparenza e oggettività** nei processi di qualificazione e riconoscimento professionale dei lavoratori.
- **Sistema di valutazione** condiviso e non imposto dall'alto.
- **Confronto**, ad ogni livello, dalle rsu di sede al tavolo nazionale, nella **definizione e nel monitoraggio dei piani produttivi.**
- **Reinternalizzazione** delle attività appaltate all'esterno, con utilizzo dei risparmi ottenuti per l'incremento dei fondi disponibili alla contrattazione integrativa con un uso diverso da quanto concordato da Cisl e Uil, che con l'accordo del 4 febbraio prevedono l'applicazione delle fasce di merito nella distribuzione delle somme derivanti da risparmi di gestione.
- Una politica per e Aree **A e B** che preveda **percorsi certi di crescita** professionale, legati all'effettive mansioni svolte, **definiti contrattualmente**, che superino gli attuali blocchi imposti dalla normativa.

- **Riequilibrio dei livelli retributivi.** Per effetto dei processi di mobilità esistono all'INPS una miriade di trattamenti retributivi diversificati, nonché il personale delle Arre A e B che svolge mansioni superiori. La nostra parola d'ordine deve essere: **pari livello pari retribuzione pari lavoro pari livello**
- Riconoscimento della **RIA per gli ex insegnanti.**
- **Valutazione della dirigenza ai fini degli affidamenti degli incarichi.**
- **Rilancio dell'Informatica.** La necessità di ottenere risparmi attraverso la reinternalizzazione non può che passare attraverso un rafforzamento della nostra informatica.
- **Ruolo della vigilanza.** In un paese dove la lotta alle evasioni viene citata, ogni volta, come determinante per il rilancio dell'economia non può esserci un corpo ispettivo abbandonato a se stesso come è stato negli ultimi anni. Si deve riaprire il confronto per una strutturazione della vigilanza in linea con i tempi e con l'organizzazione dell'Ente anche alla luce dell'accorpamento dell'ENPALS e dei suoi compiti di vigilanza.
- Riconoscimento della professionalità e del ruolo determinante svolto in questi anni per gli **amministrativi** che svolgono attività nel **contenzioso** presso i tribunali.
- Previsione di una **ristrutturazione del sanitario** dando il giusto peso al ruolo che il **personale infermieristico** riveste per la tenuta dei servizi legati all'Invalidità civile.
- **Conciliare tempi di vita e di lavoro.** La crisi economica colpisce fortemente i servizi resi ai cittadini dai vari enti locali. Occorre dare immediatamente, attraverso strumenti quali il telelavoro, la banca delle ore e orari di lavoro più flessibili, la possibilità alle lavoratrici e ai lavoratori dell'INPS di poter conciliare le esigenze familiari a quelle di lavoro.
- **Rivedere il sistema dei benefici assistenziali** prevedendo un maggior numero di casistiche per poterne accedere, rivedere il tasso di mutui e piccoli prestiti nonché dare la possibilità di sospensione delle rate per gravi e dimostrabili esigenze.
- **Riconoscimento economico delle progressioni.**
- Dare avvio alle **selezioni**, così come previsto dell'accordo di programma 2010/2012.
- Percorsi certi di inserimento del **personale in comando** nelle fasi di mobilità interenti.

Le RSU 2012 devono e possono essere un momento di svolta.

Potete scegliere tra la CGIL che ha sempre contrastato le politiche di Brunetta e del Governo sul pubblico impiego e chi, invece, le ha tollerate e di fatto condivise.

Tra la CGIL, il più grande sindacato italiano che nei suoi 106 anni di storia ha contribuito a creare diritti e tutele per tutti i lavoratori, e chi fa del conflitto e della rottura l'unica sua ragione d'esistere.

La CGIL nell'esclusivo interesse dei lavoratori, si impegna a ricercare, sulla base del proprio programma, la massima convergenza possibile tra tutte le OO.SS.

Con il vostro voto possiamo farcela.



**il 5-6-7 marzo
vota **FP**CGIL**

www.elezionirsu.it

***Mahatma Ghandi**